



## Crescere sognando

**Un mondo pacifico**  
*Sara vorrebbe meno discriminazioni*

Pagina 8

**Grandi obiettivi**  
*Saimoni sogna di diventare medico*

Pagina 10

# Contenuto

**I temi di Pestalozzi** 2

Introduzione al tema  
«Crescere sognando»

**Highlights Pestalozzi** 4

Attualità dai nostri  
progetti

**Pestalozzi racconta** 6

Sognando un  
mondo pacifico

Il lavoro dei sogni:  
medico 10

**Come Pestalozzi agisce** 12

Cifre e fatti  
dai nostri progetti  
di scambio

**Una panoramica Pestalozzi** 15

Ecco cosa vi aspetta

# Editoriale

Cara lettrice, caro lettore,

**i nostri sogni ci accompagnano per tutta la vita. Sono particolarmente importanti per i bambini e le bambine. Sono ciò che li motiva e li aiuta a crescere. Il presente numero della nostra rivista è pertanto dedicato proprio a questo tema: «Crescere sognando».**

Il sogno di Sara è quello di vivere in un mondo pacifico e dà il meglio di sé per contribuirvi personalmente. Nell'ambito di un progetto di formazione interculturale tenutosi presso il Villaggio Pestalozzi per bambini, la ragazza ha avuto la possibilità di discutere di argomenti di rilievo per la società insieme ad altri adolescenti provenienti dalla Svizzera e dalla Macedonia del Nord, il suo Paese di origine. Durante le esercitazioni e i workshop, giocando nel Villaggio per bambini oppure nel bosco, questi adolescenti hanno trattato argomenti quali l'identità, la consapevolezza di sé, i pregiudizi e la lotta alla discriminazione. Sara ha così potuto fare esperienze preziose e, come lei stessa racconta, è cresciuta grazie al progetto. Dice di essere diventata più aperta, di essere ora più consapevole di sé stessa e di sentirsi più fiduciosa nell'esprimere la propria opinione.

Saimoni, un ragazzo della Tanzania, sogna di diventare medico. Vorrebbe sostenere le persone anziane e malate. A ispirarlo è stata la malattia della nonna. Il suo sogno gli infonde forza e motivazione. È il primo della classe, fa parte del club scolastico denominato «Salute e ambiente» e cerca sempre di esserci per gli altri. La sua determinazione è ammirevole e dimostra

quanto sono importanti i sogni per lo sviluppo personale dei bambini.

Anche noi della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini abbiamo dei sogni. Sogniamo ad esempio che i nostri progetti proseguano positivamente e producano cambiamenti duraturi. Di tutte le storie di successo, ve ne raccontiamo due riferite all'America centrale. In Honduras, siamo riusciti a concludere proficuamente un progetto di formazione a favore di bambini e adolescenti svantaggiati. In Guatemala, abbiamo ottenuto enormi risultati fornendo un contributo determinante all'elaborazione di una nuova strategia educativa, approvata a giugno 2024, che sarà implementata in tutto il Paese.

Vedete? Vale la pena sognare! I sogni possono diventare realtà. Vi ringrazio di tutto cuore per il vostro sostegno. La vostra donazione contribuisce a far realizzare i sogni di oltre 230 000 bambini e bambine.

Vi auguro buona lettura e un autunno da sogno.



Martin Bachofner

«I sogni sono  
ciò che motiva  
i bambini e li  
aiuta a crescere.»

Martin Bachofner **Direttore generale**



# Highlights Pestalozzi

Svizzera

## A tavola!

Lo scorso giugno, amanti del cibo e persone interessate alla formazione hanno avuto l'onore di sedersi lungo la tavolata del Villaggio Pestalozzi per bambini. In occasione della tavolata di beneficenza, quattro cuochi professionisti di ambo i sessi hanno fatto faville preparando prelibatezze vegetariane a partire dalle eccedenze alimentari. L'accompagnamento musicale è stato curato dall'artista locale Ruana, SRF 3 Best Talent e vincitrice dello Swiss Music Award. Gli introiti sono destinati ai progetti di scambio del Villaggio per bambini. Troverete maggiori informazioni sui progetti di scambio in questa rivista.



Honduras

## Un progetto andato a buon fine

Uno dei nostri progetti in Honduras è volto al termine con successo a fine giugno 2024. L'obiettivo era quello di facilitare la frequenza scolastica a quei bambini e a quegli adolescenti del distretto centrale in situazioni di vita difficili. Molti di loro vivono in un ambiente molto conflittuale, che compromette il loro rendimento scolastico e il loro sviluppo. Grazie a una campagna lì realizzata, un maggior numero di bambini ha potuto avere accesso alla formazione. In 47 scuole sono stati distribuiti in totale 4744 kit di materiale scolastico destinato ai bambini e alle bambine e 500 kit di materiale didattico destinato al corpo docente. I tutor e le tutor delle università hanno aiutato 441 bambini con debito formativo a migliorare il proprio rendimento. 3103 alunni e alunne hanno potuto usufruire di un sostegno psicosociale e 4298 di trattamenti sanitari gratuiti. Il progetto è stato realizzato insieme a Unicef Honduras e l'organizzazione Alternativas y Oportunidades (AyO), nostra partner ormai da anni.

**4744**  
kit scolastici



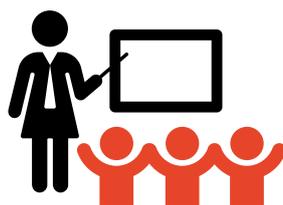
Guardate  
il video del  
progetto:



## Svizzera

## Uniti per la pace

Se si vuole promuovere la pace, occorre che varie nazioni si uniscano. È quello che succede quest'estate nel Villaggio Pestalozzi per bambini. In occasione del Summer Camp «Colours of Peace», 54 giovani adulti provenienti da vari Stati del Medio Oriente hanno avuto la possibilità di confrontarsi. All'insegna dello slogan «Interattività e creatività per la pace e i diritti umani», durante i workshop hanno affrontato diversi temi correlati alla convivenza pacifica. Anche nelle due settimane del Summer Camp «Rebels for Peace», gli adolescenti e le adolescenti presenti hanno agito in favore della pace. L'evento ha riunito 126 adolescenti di diversi Paesi europei. I temi dei workshop sono stati complessi: dai media alla giustizia, dal clima all'«Amore e potere del popolo». Grazie ai workshop interattivi e allo scambio con i coetanei, i partecipanti rafforzano la consapevolezza di sé stessi, promuovono la comprensione interculturale e fanno amicizia... al di là dei confini nazionali!



## Guatemala

## Una nuova strategia formativa per tutto il Paese

In Guatemala sono sempre di più i bambini che non raggiungono il livello atteso nella lettura, nella scrittura e nel fare di conto. È da molto tempo che, con i nostri progetti, ci impegniamo per migliorare questa situazione. Ora anche il Ministero dell'Istruzione ha capito la gravità della situazione. A giugno 2024, il riformato ministero ha approvato una strategia: i bambini delle scuole elementari le cui prestazioni scolastiche sono inferiori al livello atteso per la loro età dovrebbero avere la possibilità di recuperare più facilmente in lettura e scrittura. Insieme alla nostra organizzazione partner OEI (Organización de Estados Iberoamericanos para la Educación, la Ciencia y la Cultura), abbiamo fornito un contributo importante per lo sviluppo dei contenuti della nuova strategia che verrà introdotta in tutte le scuole del Paese e influirà in futuro anche sull'implementazione del nostro programma nazionale.

Ulteriori momenti culminanti sono disponibili sui nostri canali social:



Pestalozzi racconta

**Scendere**  
**Cre**  
**Scendere**

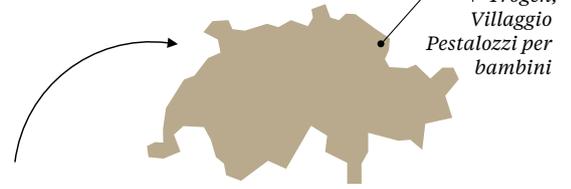
**sognando**

The image features the word 'Scendere' (to descend) written vertically in large, bold, black letters. The word 'Cre' is written horizontally in the middle, overlapping the 'Scendere' text. Another 'Scendere' is written vertically on the right side. A cloud-shaped bubble contains the word 'sognando' (dreaming). Two ladders are positioned on either side of the central text, one on the left and one on the right, suggesting a path or process of descent and ascent.



Sara Doneva della  
Macedonia del Nord ne  
è convinta: «Il progetto  
di scambio nel Villaggio  
Pestalozzi per bambini  
mi ha reso una persona  
migliore.»

Regione del progetto  
Svizzera  
Trogen,  
Villaggio  
Pestalozzi per  
bambini



# Sognando un mondo pacifico

Sara vorrebbe un mondo senza guerre, né discriminazioni. Durante un progetto di scambio interculturale presso il Villaggio Pestalozzi per bambini, la ragazza ha imparato quanto sia importante essere consapevoli degli stereotipi e dei pregiudizi che esistono e come sia possibile abbatterli.

Quaranta adolescenti sono seduti in cerchio con gli occhi chiusi. Catalina Primo, pedagoga del Villaggio Pestalozzi per bambini, cammina intorno a loro e attacca un puntino colorato sulla fronte dei ragazzi e delle ragazze. Ora è il momento di riaprire gli occhi. Catalina dà loro il compito di formare dei gruppi. I partecipanti e le partecipanti del progetto di scambio si suddividono velocemente in base al colore del puntino. Jovan non ha ricevuto alcun puntino. Viene escluso da tutti i gruppi e rimane lì in piedi, da solo. «Quest'attività riflette cosa spesso succede nella nostra società», dice Catalina. E spiega agli adolescenti: «Fin da quando siamo piccoli, impariamo a raggruppare le persone a seconda di determinate caratteristiche. Sebbene questo possa essere utile in certe situazioni, così facendo ci dimentichiamo che non conosceremo davvero le altre persone se ci concentriamo solamente su questa singola caratteristica. Una persona è un mix complesso e unico di numerose caratteristiche. Il problema può acuirsi ulteriormente se vediamo le differenze come uno svantaggio, invece di trarne qualcosa di prezioso.»

Sara Doneva è una delle partecipanti. Proveniente dalla Macedonia del Nord, la dodicenne rimane colpita dall'esercitazione: «Anche se sappiamo che discriminare non è giusto, abbiamo agito così in automatico. Non abbiamo pensato affatto che potevamo formare i gruppi con un metodo diverso, invece di farlo in base al colore dei puntini. O che avremmo potuto accogliere Jovan in uno dei gruppi.» Sembra immersa in riflessioni, mentre racconta.

Sara è nel Villaggio Pestalozzi per bambini da una settimana. È arrivata con altri adolescenti di due diverse scuole della sua città natale, Kočani, in Macedo-

nia del Nord. Qui ha conosciuto una classe svizzera di Henggart (ZH). Durante i workshop di questa settimana, gli adolescenti e le adolescenti si confrontano su temi quali l'identità, la consapevolezza di sé, i pregiudizi e la lotta alla discriminazione. Sara ha stretto nuove amicizie e ha imparato molto. «Il progetto mi ha reso una persona migliore», racconta. «Sono più aperta, più consapevole di me stessa e più fiduciosa nell'esprimere la mia opinione.»

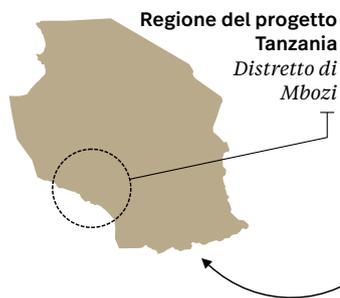
È proprio questo il motivo per cui esistono questi progetti di scambio settimanali. Svolgendo attività comuni con i propri coetanei, coloro che partecipano al progetto si confrontano infatti con le loro differenze e somiglianze. L'approccio giocoso utilizzato fa superare loro la paura del contatto e i freni inibitori. Queste esperienze li temprano per sempre. Ne è convinta anche Sara: «Non mi dimenticherò mai di questo periodo.» Vorrebbe inoltre che anche le sue amiche a casa sapessero cosa ha fatto qui e ha intenzione di rifare con loro alcune delle attività svolte.

Pensando al futuro, Sara vorrebbe un mondo senza discriminazioni, senza razzismo, senza guerre e senza criminalità. Sa bene che si tratta di un grande obiettivo. Almeno da quando ha sperimentato di persona durante l'attività svolta quanto sia facile che qualcuno venga escluso da un gruppo.



«Sono più aperta,  
più consapevole di me  
stessa e più fiduciosa  
nell'esprimere la mia  
opinione.»

Sara Doneva | Partecipante al progetto di scambio



# Il lavoro dei sogni: medico

Sosteniamo le scuole elementari dell'area sudoccidentale della Tanzania incrementando la qualità dell'insegnamento, migliorando l'approvvigionamento idrico e rinforzando le direzioni scolastiche. Ne beneficia anche il dodicenne Saimoni, il quale è motivato da grandi sogni.



Saimoni sa per cosa si impegna tanto: «Voglio fare il medico.»



Non è un caso che Saimoni sia entrato nel club «Salute e ambiente»: «Mi sarà utile più avanti per i miei studi in medicina», afferma baldanzoso il dodicenne.

Nel distretto rurale di Mbozi, situato nella parte sud-occidentale della Tanzania, si trovano il villaggio Igan-duka e la sua omonima scuola elementare. A frequentarla sono circa 700 bambini e bambine. Uno di loro è Saimoni Mtawu, dodici anni. Frequenta la 7a ed è il primo della classe. «In alcune materie sono solo il secondo della classe», corregge con modestia.

Saimoni capisce quanto sia importante la scuola. Ha infatti grandi sogni. Vuole diventare medico. A ispirarlo è stata la malattia della nonna. Saimoni vive da solo con lei perché sua madre ha lasciato la famiglia e suo padre si è trasferito in un'altra città per cercare lavoro. Dato lo stretto rapporto che ha con sua nonna, Saimoni fa particolarmente fatica ad assistere al peggioramento del suo stato di salute.

In collaborazione con l'organizzazione partner locale SHIPO (Southern Highlands Participatory Organisation), la nostra Fondazione sostiene Saimoni e altre 29 scuole elementari della regione. Per incrementare la qualità dell'insegnamento, promuoviamo le competenze del personale docente e delle direzioni scolastiche. Garantiamo alle scuole l'approvvigionamento idrico e costruiamo servizi igienici e lavabi. Quando nel cortile della scuola è finalmente arrivata l'acqua pulita, Saimoni era felicissimo. Infatti, per questa regione della Tanzania non è scontato. Saimoni non ha questo lusso nemmeno a casa di sua nonna. Ogni giorno cammina

qualche minuto per andare alla pompa a prendere l'acqua che serve loro per bere e cucinare.

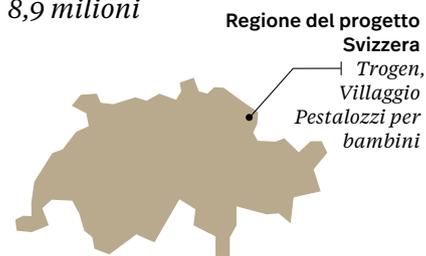
Un'altra parte del progetto è la fondazione di club scolastici; a tal fine, il personale docente riceve una formazione specifica. Ogni club è diretto da un docente o una docente e da un alunno o un'alunna. Saimoni è membro del nuovo club «Salute e ambiente». «Qui imparo molto sull'igiene. Mi sarà utile più avanti per i miei studi in medicina», afferma. Impara come ci si lava correttamente le mani e quanto è importante che la divisa scolastica venga pulita regolarmente.

Grazie al nostro sostegno, Saimoni guarda con fiducia al futuro. Il miglioramento delle condizioni della sua scuola e le nuove conoscenze apprese lo aiutano ad avvicinarsi ai suoi obiettivi. Il nostro progetto attivo nel distretto di Mbozi crea migliori condizioni a favore di giovani come Saimoni. Così possono realizzare i loro sogni.

# Come Pestalozzi agisce

I progetti di scambio hanno una lunga tradizione nel Villaggio per bambini. Dal 1996 offriamo ad alunni e alunne l'opportunità unica di conoscere nuove persone e nuovi modi di vivere. Svolgendo attività comuni con coetanei provenienti da altri Paesi, i bambini e gli adolescenti coinvolti sviluppano la capacità di agire in modo solidale. Imparano ad ascoltarsi di più, a fidarsi maggiormente di sé stessi e a difendere con più forza i propri diritti e le questioni che stanno loro a cuore.

Lingue ufficiali	tedesco, francese, italiano, romancio
Capitale	Berna
Superficie	41 285 km <sup>2</sup>
Popolazione	8,9 milioni



## Nel mondo



## Il nostro lavoro



Incontri diretti  
con altre culture



Convivenza nel Villaggio  
e lavoro pedagogico



Pratica a gruppi delle  
strategie di risoluzione dei  
conflitti con approccio ludico



Promozione delle  
competenze individuali,  
sia personali che sociali



Comprensione interculturale  
come base di una convivenza  
pacifica

## I nostri risultati annuali



43  
progetti di scambio



223  
adulti

*che affiancano  
i bambini e gli  
adolescenti nei  
progetti di scambio*



1504  
bambini e adolescenti che  
partecipano ai nostri progetti  
di scambio



19270  
pernottamenti

*nel Villaggio per bambini*



# Panoramica

Nel prossimo numero della nostra rivista offriremo un approfondimento su una delle regioni dei nostri progetti: l'Africa orientale. Siamo attivi in quest'area dall'inizio del nostro lavoro nella cooperazione internazionale. Oggi stiamo realizzando progetti in Etiopia, Tanzania e Mozambico.

L'Unione Africana ci dà motivo per festeggiare i risultati ottenuti nell'ambito della formazione in questa regione; l'organizzazione ha infatti dichiarato l'anno in corso «Anno della formazione in Africa». Noi della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini festeggiamo inoltre il 40° anniversario del nostro lavoro in Etiopia che, all'epoca, è stato il primo ufficio Paese.

Siete pronti e pronte a viaggiare con noi? Partiamo!

## Colophon

Editrice:  
Fondazione Villaggio  
Pestalozzi per bambini  
Kinderdorfstrasse 20  
9043 Trogen  
+41 71 343 73 73  
service@pestalozzi.ch  
pestalozzi.ch

Crediti fotografici:  
Fondazione Villaggio  
Pestalozzi per bambini  
Progettazione e narrazione:  
studio.maxdeboer  
Grafica e impaginazione:  
one marketing AG  
Stampa:  
Galledia AG

Numero:  
03|2024|Settembre  
Pubblicazione:  
quattro volte all'anno  
Tiratura: 58 000,  
rivolto ai/alle donatori/trici  
Contributo per abbonamento:  
CHF 5.- (compensato con  
la donazione)

Partner mediatici:

**DIE OSTSCHWEIZ**

dieostschweiz.ch

## Novità

### Scena del crimine al Villaggio per bambini

Hanno rubato la Carta UNESCO dei diritti dell'infanzia dalla nostra cassaforte! La polizia non è riuscita a trovare segni di effrazione sulla cassaforte, né impronte digitali. Grazie a una telecamera installata nell'ufficio, la Polizia ha però stabilito l'ora del crimine: le 22:00. Purtroppo, però, non è stato possibile identificare l'autore o l'autrice del crimine. La persona doveva quindi conoscere il codice di accesso.

Ovviamente è tutta finzione, ma è proprio intorno a questa storia che ruota il nuovo Crime Trail del Villaggio Pestalozzi per bambini. Venite a trovarci per risolvere il caso criminale in 40-50 minuti. Riuscirete a dimostrare la colpevolezza dell'indagato o dell'indagata e a recuperare i diritti dell'infanzia?

Vi aspettiamo al Villaggio Pestalozzi per bambini. Il Crime Trail comincia dal centro visitatori.

Durante le esercitazioni svolte, gli e le adolescenti del progetto di scambio hanno constatato la velocità con cui nasce la discriminazione e come possono evitarla.



«Durante gli scambi, ragazzi e ragazze vengono a conoscenza delle norme e dei valori delle altre culture. Diventano più aperti nei confronti delle cose nuove, incrementano le proprie competenze personali e sociali e vengono stimolati alla riflessione.»

**Susan Schellknecht** Direttrice dei progetti di scambio

## Donate ora

IBAN: CH37 0900 0000 9000 7722 4

Oppure scansionando il codice dall'app della banca o TWINT.



La vostra donazione  
in buone mani.



Villaggio Pestalozzi  
per bambini

